

Gianni Ferrio

IL MUSICISTA ELEGANTE



Direttore d'orchestra, arrangiatore e compositore, Gianni Ferrio è conosciuto anche per aver firmato alcune tra le più belle canzoni italiane, tra cui *Piccolissima serenata*, primo successo di Teddy Reno, *Quando mi dici così* per Fred Bongusto, *Parole parole* e *Non gioco più* per Mina, oltre ad un centinaio di colonne sonore.

“**Q**uesta è la prima voce Gianni? - “Sì, la prima voce”, “Mi dovresti dare il tempo prima così io conto otto?” - un po’ di più - “... dieci quarti - ... quattro, cinque, sei, sette, otto... i matti.. (*ride!*), nove dieci... Va bene cominciamo: Annuncio di prova, dieci devo contare.. è forte? Voce A! (*ride!*); oddio se mi viene da ridere siamo fregati... Nuccio non guardarmi, girati dall’altra parte....”. E come per magia partono le note di un album tra i più preziosi della storia della discografia italiana, *Plurale*. La cantante in questione è Mina, in sala di registrazione a La Basilica, Gianni è Ferrio, che ha arrangiato magistralmente il disco e Neccio è Rinaldis, il tecnico del suono. Questo simpatico live da studio di registrazione venne poi inserito ad inizio ascolto del suddetto disco. Era l’estate del ’76 e Gianni Ferrio aveva curato magistralmente gli arrangiamenti vocali e strumentali di quell’album premiato poi dalla critica discografica, che vedeva per la prima volta

un’interprete doppiarsi con la tecnica della sovra incisione della voce grazie alle sue tre ottave vocali utilizzando dalle tre alle sedici voci. Sono trascorsi trentasette anni da quel momento e il maestro Ferrio, tra i moltissimi attestati musicali, ci ha lasciato questo splendido gioiello che rimarrà indelebile nel tempo. Molte sono state le collaborazioni di Gianni Ferrio (16 novembre 1924 - 21 ottobre 2013) da *Improvvisamente*, composta per il film *Appuntamento in Riviera* a *Ora o mai più* che Mina incise nel ’65 come sigla della *Canzonissima* che quell’anno si chiamava *La prova del nove*, alle collaborazioni di *Teatro 10*, *Milleluci*, oltre ad album straordinari come lo stesso *Plurale*, *Mina quasi Jannacci*, *Dalla terra*, *Napoli secondo estratto*, *L’allieva*, incentrato sul repertorio di Frank Sinatra, *Sulla tua bocca lo dirò*, fino all’ultimo splendido *12 (American Song Book)* nel quale ha diretto gli archi e arrangiato canzoni come *Parole parole*, *Non gioco più*, *Una donna*, *una storia*, *Questa cosa chiamata amore*, solo per citarne alcune.

Gianni Ferrio ha iniziato l’attività di direttore d’orchestra negli anni Quaranta. Scoperto da Gorni Kramer e stimato da Armando Trovajoli e Lelio Luttazzi che diverranno poi suoi grandi amici, entrò nel 1954 a far parte della casa discografica CGD gestita allora da Teddy Reno per il quale Ferrio scrive *Piccolissima serenata* che diventa nel ’58, il più grande successo del cantante confidenziale triestino. In quel periodo si registrano altre importanti collaborazioni tra cui quelle con Johnny Dorelli e Julia De Palma. Nel ’59 è una delle due orchestre che accompagnano le esibizioni degli interpreti al *Festival di Sanremo* (vinto da Modugno con *Piove* che nella versione del partner Dorelli si avvale del suo accompagnamento orchestrale, così come nel brano della De Palma con la discussa *Tua*). Tornerà a Sanremo nell’edizione ’62. Nel 1970 dirige l’orchestra proprio per il concerto di Julia al Teatro Sistina di Roma che diverrà anche un long playin’ di successo, *Julia al Sistina* edito dalla RCA. Parallelamente a ciò si occupa anche